

Nuove ricerche e sperimentazioni contro malattie ad alta diffusione e pericolosità

Epatite e malaria addio?

Entro l'anno 2000 potrebbe essere disponibile un vaccino contro il virus dell'epatite C: vi sta lavorando un'azienda americana in collaborazione con l'Istituto Irs (Sclavo) di Siena. Lo ha annunciato ieri sera a Milano Michael Houghton, il ricercatore della californiana Chiron Diagnostics. I primi studi sono stati condotti sullo scimpanzé, l'unico animale che come l'uomo può contrarre l'infezione di questo virus. «I dati - ha precisato Houghton - sono stati incoraggianti».

vi è protezione nell'animale vaccinato. La seconda tappa è stata quella di testare l'efficacia del vaccino su animali che vengono infettati con ceppi genetici diversi del virus. Anche in questo caso negli scimpanzé non si è riprodotta un'epatite acuta. La tappa successiva sarà quella di vedere se il vaccino protegge anche dall'infezione cronica. Quindi, alla fine del 1995 cominceranno gli studi sull'uomo, riguardanti la tossicità e la sicurezza».

Si studiano nuovi vaccini contro paludismo ed epatite C

PIETRO GRECO
A PAGINA 4

Intanto, anche per un altro grande flagello si sta preparando una controffensiva medica. Un gruppo di ricercatori spagnoli, tanziani e svizzeri ha sperimentato un vaccino contro la malaria realizzato anni fa dal colombiano Manuel Patarroyo, direttore dell'Istituto di immunologia dell'ospedale San Juan de Dios, in Bogotá, Colombia. Il vaccino somministrato in Tanzania a 586 bambini ad alto rischio ha mostrato un'efficacia del 31%

contro la più grave forma conosciuta di malaria. Con una diminuzione del 31% della morbilità, si potrebbe verificare una diminuzione dei decessi tra l'80 e il 90%. Poiché, nella sola Africa, la malaria uccide ogni anno almeno un milione di persone (soprattutto bambini, perché gli adulti hanno un più robusto sistema immunitario), la vaccinazione massiccia della popolazione potrebbe evitare, ogni anno, la morte di 800-900mila bambini.



Nirvana

Il vero Cobain nel disco postumo

Era il disco più «annunciato» dell'anno, ora è finalmente uscito: è *Unplugged in New York*, disco acustico (e postumo) del Nirvana, il celeberrimo gruppo rock americano. Un lavoro che conferma Kurt Cobain come un grande autore di canzoni.

R. GIALLO S. PISTOLINI
A PAGINA 7

Il romanzo

A lezioni di volo da Del Giudice

Si intitola «Staccando l'ombra da terra» il romanzo con il quale Daniele Del Giudice rompe un silenzio che durava dal 1988. Una storia di iniziazione al volo, che simboleggia la necessità di alzarsi da terra per raccontarla. Una metafora anche della scrittura.

OTTAVIO CECCHI
A PAGINA 2

Coppe europee

Oggi in campo Lazio e Napoli

Oggi tomano le coppe europee, due squadre italiane saranno impegnate nel ritorno dei sedicesimi di Uefa. La Lazio all'Olimpico ospiterà gli svedesi del Trelleborgs (diretta su Rai2 alle 19.30). E il Napoli riceverà la visita dei portoghesi del Boavista.

F. DELUCIA P. FOSCHI
A PAGINA 11

No Cavaliere, non telecompro

OMAR CALABRESE

SU ITALIA 1 è iniziato un nuovo programma dal titolo ammiccante, *Grandi Magazzini*. Bella trovata (il titolo, intendo). Perché funziona per il distratto e l'incolto, suggerendo subito l'idea del supermercato; ma incuriosisce anche l'erudito e l'intellettuale, sollecitando la memoria di un famoso omonimo film di Mario Camerini del 1939, con gli indimenticabili Vittorio De Sica e Assia Noris. *Grandi Magazzini*, comunque, non ha proprio niente di culturale. Vuole essere la traduzione patinata e a carattere nazionale delle teleguide da anni in voga sulle emittenti locali. Si pone l'obiettivo di fungere da supporto delle grandi catene distributive esattamente come i programmi locali fanno per i negozianti. Vuole trasferire l'effetto-Wanna Marchi, depurato di volgarità, ingenuità, accento dialettale al vasto pubblico. Un'operazione commerciale molto esplicita. Insomma: quella di sfruttare fino all'estremo il legame che unisce le reti televisive Fininvest alla catena Sonda.

Devo dire che la cosa non mi scandalizza più di tanto. Non mi scandalizza, cioè, che la tv venga utilizzata per vendere. Mi preoccupa soltanto il fatto che, essendo il venditore e il suo strumento espressione di un medesimo soggetto, Berlusconi, vi sia una forte turbativa di mercato. Tale da produrre, se coronata da successo, conseguenze terribili nell'assetto della concorrenza commerciale. Se invece l'accesso alla tv fosse uguale per tutti, se cioè le proprietà televisive e distributive fossero separate, allora si tratterebbe solo di una questione di buon gusto.

Il successo, tuttavia, pare proprio non essere arrivato. I dati di ascolto parlano di soli duecentomila spettatori, e di uno share di appena il 4%. Solo il Dipartimento Scuola Educazione della Rai è riuscito a far peggio, ma a quello tanto siamo abituati. Beh, meno male. Non nego di essere soddisfatto. Per una volta, infatti, il pubblico sembra testimoniare che con la televisione non si può fare tutto quello che si vuole. Ci sono dei limiti, ci sono delle soglie di resistenza.

SEGUE A PAGINA 3

Supermarket via etere



A PAGINA 3

Ecco gli asteroidi: bloccate le rotative

NUMEROSI ASTEROIDI sono caduti sul nostro pianeta e hanno provocato un disastro globale. Siamo vicini alla fine del mondo. Questo annuncio, diffuso ieri negli Stati Uniti dalla rete televisiva CBS, ha seminato il panico tra molti ascoltatori. Intitolata *Without warning* (cioè «senza avvertimenti»), la trasmissione ha mandato in onda una serie di dispaaci di agenzia, facendo scorrere immagini di desolazione e terrore provenienti da diverse nazioni. All'idea di un completo blocco del traffico aereo, e dell'avvenuto crollo in Borsa, migliaia di spettatori hanno bersagliato i centrali dell'emittente. Soltanto dopo vari minuti, quando la notizia si era ormai diffusa a macchia d'olio, è apparsa sul teleschermo una didascalia in sovraimpressioni per spiegare: «Nulla di quanto state guardando in questo momento sta realmente accadendo».

Per giudicare correttamente l'avvenimento, occorre tener conto che esso si è svolto alla vigilia della festa di Halloween (la cosiddetta

Notte del Diavolo). Come dire, una via di mezzo tra la nostra notte delle Streghe, a San Giovanni, e il primo di aprile. Chi è stato ingannato, cioè, aveva almeno un indizio per mettere in dubbio la veridicità del notiziario. La citazione implicita nel gesto, poi, è fin troppo chiara. Siamo di fronte a una tardiva replica di quel che fece Orson Welles il 30 ottobre 1938 alla radio, quando, ispirandosi alla *Guerra dei mondi* di H. G. Wells, gettò nel più cupo sconforto un pubblico ancora primitivo e vergine, annunciandogli lo sbarco dei marziani. Ciò nonostante, è troppo facile giudicare dall'esterno. Forse chiunque avrebbe abboccato. Ma abboccato a che cosa?

La giornata era calda e luminosa, il mare calmo. Entrando nell'acqua ancora non sapevo che in realtà stavo facendo ingresso nella notizia: ero nell'alga. Ecco, la storia del falso allarme americano mi ha ricordato quella di un autentico allarme italiano, sorto dal nulla qualche anno fa. Cos'era l'alga

VALERIO MACRELLI

adriatica prima che giornali e televisione ne parlassero? Era una pre-notizia, un ibrido di cui tutti coglievano la portata, senza però riuscire a valutarla. In quelle primissime ore, un altoparlante invitava ad abbandonare la spiaggia, un vigile urbano chiedeva spiegazioni via radio, ma si trattava di poveri pialliati. In verità nessuno sapeva come comportarsi. La notizia non esisteva ancora, e prima di prendere qualsiasi provvedimento sarebbe stato necessario aspettare che i mass media avessero tradotto l'evento in informazione.

Esser presenti in quell'istante limbale che precede il battesimo della cronaca, assistere al momento in cui le cose esistono senza il proprio nome, da un'impresione di raro privilegio. Eppure, una storia del genere (la storia di un fenomeno che compare proprio ad agosto, quando i fatti scarseggiano, per sparire proprio a settembre, quando il Parlamento torna a riunirsi), mi parve particolarmente istruttiva. Dov'era, prima? Che fine ha

fatto, dopo, quest'alga misteriosa, nata negli ampi spazi tipografici degli inserti-vacanze, figlia dei vasti cruciverba estivi? La strana mucillagine, ovviamente, non era altro che «notizia allo stato puro»: una divinità contemporanea. Esisteva in mancanza delle altre, poi si dileguava. Assomigliava al gas inerte, al pane, alle anime morte, al silicone. Rimpiva e basta.

Un'alga, una super fetazione, un parassita che cresce occupando l'ambiente circostante. Di quanti telegiornali e radiogiornali si può dire la stessa cosa? Il punto però, è un altro. Se questo è vero per ogni cattivo prodotto, oggi la situazione risulta compromessa anche, e soprattutto, per ulteriori motivi. Omologata e allineata, la flora dell'informazione sembra ormai sempre più simile ad una monocultura. E allora tanto vale prenderne atto: rispetto a tutto ciò, gli scherzi alla Orson Welles ci appaiono infantili, innoqui, blandi. Baccelloni o asteroidi ci invadono per burla, ma l'alga, invece, lo ha fatto per davvero.

Il Napoli di Bigon conquista il secondo scudetto, le tre Coppe europee sono tutte italiane e Totò Schillaci passa dal Messina alla Nazionale. Campionato di calcio 1989/90: lunedì 7 novembre l'album Panini.



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.